

PER VIA NAZIONALE I 5,2 MLD DI INTERVENTO PUBBLICO POTRANNO ESSERE TUTTI RECUPERATI

Bankitalia: il Tesoro non ci perde

Al contributo statale di 4,8 miliardi per cassa si aggiungeranno garanzie già attivate, stimate in circa 400 milioni. Somme che rientreranno vendendo senza troppa fretta npl, Arca Sgr e assicurazioni

DI ANNA MESSIA

Il salvataggio lampo del weekend di Veneto Banca e Popolare di Vicenza è stata una operazione «necessaria» perché «ha evitato uno shock al mercato e al sistema produttivo». E per quanto riguarda l'impegno pubblico si tratta di una manovra in cui «lo Stato, sulla carta, non ci perderà nulla». A fare chiarezza sui numeri della cessione delle parti sane delle due popolari venete a Intesa Sanpaolo e la liquidazione di partecipazioni e crediti deteriorati, sono stati ieri Fabio Panetta e Carmelo Barbagallo, rispettivamente vice dg e capo della Vigilanza di Bankitalia, che ieri hanno illustrato in dettaglio la manovra che prevede un contributo pubblico per cassa di 4,8 miliardi. Di questi, 3,5 serviranno a Banca Intesa per non abbassare i coefficienti patrimoniali, e altri 1,285 miliardi saranno spesi per sostenere gli oneri di ristrutturazione della rete, oltre che riqualificare gli organici e fare ricorso alla mobilità territoriale. Ma oltre a questi sono state messe a disposizione garanzie pubbliche per un valore nominale totale di 11,8 miliardi. «Le garanzie prestate dallo Stato costituiscono un ammontare massimo teorico che non si tradurrà necessariamente in esborso per cassa», hanno chiarito ieri da Via Nazionale. La stima di queste garanzie, guardando anche alle statistiche, è circa 400 milioni. Insomma, l'impegno complessivo per le finanze pubbliche dovrebbe aggirarsi sui 5,2 miliardi, recuperabili da parte dello Stato con la cessione degli asset che confluiscono nella liquidazione. «Certamente», ha continuato Barbagallo, «i 4,8 miliardi torneranno indietro allo Stato, che oggi anticipa una somma che sarà recuperata nel tempo». Attingendo in particolare dalle attività che esulano dal perimetro della cessione a Intesa Sanpaolo. In ballo ci sono crediti deteriorati netti per circa 12 miliardi, rappresentati da

sofferenze, inadempienze probabili e scaduti. Cespiti che saranno trasferiti alla Sga, cioè la Società per la gestione di attività, di proprietà del Tesoro, che avvierà immediatamente le operazioni di recupero, e i cui proventi saranno destinati prioritariamente alle casse pubbliche. In questo modo lo Stato di fatto si sostituisce alla vendita massiccia e frettolosa sul mercato dei non performing loan evitando di «cedere a 20 qualcosa che ha un valore più che doppio» e valorizzando «quello che sarebbe stato ceduto a prezzi molto bassi», hanno aggiunto da Banca d'Italia. Alle somme recuperate dalle cessioni dei crediti deteriorati già ampiamente svalutati, ha aggiunto Barbagallo, bisognerà poi aggiungere gli incassi provenienti dalla vendita delle attività rimaste fuori dal perimetro degli asset che vanno a Intesa, come Banca Intermobiliare, già in via di cessione, la quota detenuta in Arca Sgr o le partecipate assicurative, Berica Vita prima di tutte. Per Panetta, «lo Stato potrebbe addirittura non perdere nulla» dall'operazione. E lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ieri si è detto fiducioso di recuperare i 5 miliardi ricordando che, in ogni caso, i soldi ci sono già visto che il governo, lo scorso dicembre, ha stanziato 20 miliardi a sostegno del sistema bancario. Ma la prima vittoria ottenuta con questo intervento «è stato di evitare lo shock al sistema finanziario, all'economia reale, alle 20 mila imprese clienti delle banche venete, all'occupazione, ai risparmiatori». «Non ci si poteva comportare come cowboy e andare alla guerra», ha concluso Panetta ricordando che il pil del Veneto è uguale a quello della Grecia o del Portogallo e che l'altra proposta che era arrivata sul tavolo, non formalizzata, di alcuni fondi di investimento è stata bocciata da Dg Comp perché «mettevano troppo poco capitale» e conteneva una serie di clausole che estraevano troppo valore delle banche. (riproduzione riservata)

